

Folgore

N. 1/2017
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



**PER NON
DIMENTICARE**



N. 1/2017

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Editoriale	3
La Presidenza informa	4
Attualità	5
Reperti in Armi	16
Attività delle Sezioni	20
Ultimo lancio	22

COPERTINA

I fucilieri di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone

Anno LXXIV dalla fondazione
Numero 1/2017

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Redazione:
Walter Amatobene

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Finito di stampare:
Gennaio 2017

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitarete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso
dell'Assemblea di Tarquinia
sono disponibili presso
la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:
06 4875516
o mandare una email a:
segramm@fastwebnet.it

EDITORIALE



anno appena trascorso è stato denso di avvenimenti che puntualmente hanno trovato spazio nelle pagine della nostra rivista . A partire da questo numero, che è il primo del 2017, troverete in attualità – e i “puristi” non me ne vogliono – articoli relativi a fatti ed eventi per così dire «consegnati alla sto-

ria», OSSIA elegante eufemismo di «dimenticati».

Per me, ANZI PER NOI PARACADUTISTI, attualità significa anche tenere vivo nella mente e nel cuore gli avvenimenti che hanno segnato la nostra storia ed ecco perché vengono pubblicati.

Per questo motivo DESIDERO CONDIVIDERE CON VOI gli auguri e i ringraziamenti inviati dal “Marò” Massimiliano Latorre, al quale prometto a nome di tutti noi che non saranno lasciati soli.

par. Gianni Fantini



«Buona sera Signor Presidente, sono riuscito ad avere un suo contatto grazie a Nicola Marenzi. Le scrivo e mi perdoni la libertà cogliendo l'occasione di queste feste, perché è mio umile desiderio poter far giungere a Lei, tutti gli amici i soci e loro famiglie i miei e di Paola più sinceri quanto sentiti auguri di buon anno. Vi sono personalmente grato per quanto vi siete spesi e ancora state facendo. Solo chi ha in serbo un grande spirito di corpo può capire così come lo avete fatto Voi. Non voglio né toglierLe tempo tanto meno sembrare presuntuoso ma con tutto me stesso dal profondo del cuore vi dico grazie augurandovi un buon 2017 in attesa di potervi stringere tutti alla prima favorevole occasione che si presenta.

Grazie Signor Presidente»

Massimiliano LATORRE

A CECINA LA 70^A ASSEMBLEA NAZIONALE

22 e 23 aprile 2017

«Non han sì aspri sterpi né sì folti quelle fiere selvagge che 'n odio hanno tra Cecina e Corneto i luoghi colti» (Dante Alighieri, Inferno, Canto XIII)

La Base Logistico Addestrativa di Cecina meglio nota come Soggiorno Marino Militare, è stata scelta come soggiorno per i partecipanti e come sede dei lavori Assembleari.

La struttura che ospita la base Logistica è Villa Ginori, nota anche come Palazzo Ginori, è stata costruita intorno al 1740, su disegno dell'architetto Giovanni del Fantasia, per volontà di Carlo Ginori, che aveva acquisito la tenuta di Cecina dal governo granducale. L'edificio, realizzato in breve tempo, avrebbe dovuto costituire il primo passo verso la colonizzazione di un territorio, quello maremmano, all'epoca insospitale.

Già nel 1741 vi si insediarono i primi abitanti, in gran parte provenienti dalle colonie penali, anche se, l'abitato circostante, noto come Marina di Cecina, conobbe un importante sviluppo solo nel corso del Novecento.

Il vasto edificio, che oggi ospita la Base Logistico-Addestrativa, ingloba al suo interno una torre cinquecentesca facente parte del sistema difensivo della costa.



Villa Ginori in una stampa del 1744 di Giuseppe Zocchi

Nel Settecento, con la realizzazione della villa, la torre mantenne ancora la sua funzione d'avvistamento.

Situata sulla costa degli etruschi Villa Ginori sorge in un ambiente ideale per soddisfare qualsiasi esigenza degli ospiti, sia che desiderino dedicarsi alle visite delle città d'arte, Livorno, Pisa, Firenze, Siena e sia per gli appassionati della natura.

Nuccia Ledda





Gli studenti veronesi... incontrano i paracadutisti

L'evento organizzato dalla Sezione ANPd'I di VERONA rientra tra quelli previsti dal protocollo d'Intesa firmato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero della Difesa

(Testo e foto dell'autore)

Il 15 dicembre 2016 alle 9.30 all'Istituto Superiore Don Bosco di Verona, grazie al Preside Prof. Michele Lauriola ed il Direttore Don Roberto Guarise, si è svolto un incontro tra gli studenti e la MOVM Gianfranco Paglia, il Cavaliere Luigi Bertagna, decorato con Croce d'Argento al Valor Militare, lo scrittore Prof. Umberto Massaro, il 1° Maresciallo Luogotenente Giampiero Monti, MAVM, il 1° Maresciallo Simone CAREDDU ed il 1° Maresciallo Vito Mirto, feriti in servizio iscritti nel Ruolo d'Onore.

In questo contesto gli studenti, hanno appreso dagli stessi protagonisti, le vicende legate alla



loro professione, anzi «missione di Soldati» e il ruolo che essi svolgono sia in Patria che nei teatri esteri dove sempre più spesso sono chiamati ad operare.

Alle immagini video che sono state proiettate e agli interventi dei relatori, sono seguite le domande degli studenti stessi che hanno sempre mostrato forte sensibilità

ed attenzione. «Sono incontri che continuano ad arricchirmi – spiega il Ten. Col. Gianfranco Paglia – ho avuto la possibilità di visitare molte scuole ed incontrare ragazzi sempre più desiderosi di conoscere ciò che sta accadendo nel mondo. Sono giovani documentati ed informati, che pongono quesiti mai banali; più volte ho percepito la loro preoccupazione per il futuro, per il terrorismo e la voglia di conoscere meglio il ruolo delle Forze Armate italiane nel mondo». Questo evento è stato l'unico in tutto il Nord Italia sia per la partecipazione dei relatori che per i temi da essi trattati.

Si è data l'opportunità all'Istituto



Molto significativi gli interventi dei relatori, che hanno lasciato un segno profondo nel cuore dei ragazzi, con i loro racconti e le loro storie coinvolgenti. Hanno spiegato cosa significa la libertà, dei veri valori che contano nella vita, quanto è bella la vita stessa anche solo nei più piccoli particolari quotidiani, che a noi oggi sembrano insignificanti, come ad esempio la libertà di muoversi, o il solo fatto stesso di poter usufruire di tutti quei servizi a cui ci siamo abituati e che oramai

non ci facciamo più caso. "La vita è bella, non sprecatela". Molti sono stati gli interventi degli studenti che a fiume, intervistavano i relatori, molta era la curiosità di sapere, cosa e come avevano vissuto, in quei luoghi di battaglie e disperazione, e di come era la loro vita una volta tornati. Sono seguiti molti post sui social, foto, commenti, ringraziamenti di ogni genere, migliaia e migliaia di visualizzazioni, insomma... un grande trionfo!

par. Vito Mirto

Salesiano Don BOSCO di conoscere, attraverso l'esperienza vissuta e la testimonianza dei militari, l'impegno nei vari teatri operativi. "Un trionfo". Hanno partecipato 12 classi, oltre 300 studenti e i rispettivi docenti dello stesso Istituto, con le Sezioni ANPd'I di Brescia e del Basso Veronese (Bovolone-VR). Un trionfo, un grande successo, sono stati i primi commenti, numerose sono state le telefonate e i messaggi di complacimenti degli amici, e soprattutto dei genitori dei ragazzi stessi.



Storia di ieri ... e di oggi

Ricorre quest'anno il venticinquesimo anniversario della partecipazione di un contingente italiano all'operazione "Provide Comfort". Questa operazione, su mandato dell'ONU, aveva lo scopo di fornire assistenza umanitaria alla popolazione curda che aveva subito la repressione irachena. Nasceva così l'operazione "Airone" che vedeva impegnato il contingente interforze ITALFOR AIRONE, del quale ITALPAR costituiva le Forze Operative. ITALPAR si distingueva dalle altre componenti del contingente per due peculiarità. Innanzi tutto non dipendeva dal Comando di ITALFOR, dislocato a Incirlik (Turchia), in quanto assegnato "sotto controllo tattico" del Comandante della Task Force (TF) "Bravo". Era quindi il Generale di Divisione USA Gardner che disponeva l'impiego di ITALPAR per l'assolvimento del compito della TF: creare una cornice di sicurezza per la popolazione curda, al fine di favorirne il rientro nella regione dell'Iraq dove tradizionalmente abitava. In secondo luogo ITALPAR era l'unica componente di ITALFOR che era effettivamente schierata nel Kurdistan iracheno, a Zakho, cioè nell'area operativa della TF "Bravo".

Queste brevi note hanno lo scopo di ricordare, a venticinque anni dagli eventi, la missione svolta da ITALPAR e soprattutto di rinnovare al personale che ne ha fatto parte il riconoscimento per come ha operato.

Per memoria, ITALPAR comprendeva una componente della "Folgora" (Comando, 5° Btg. "El Alamein", Reparto Logistico, compagnia Genio, un plotone Carabinieri del "Tuscania", una compagnia Incursori del "Col Moschin") e una

Venticinque anni fa ITALPAR



Campo di Italpar

della "Taurinense" (Reparto di Sanità Aviotrasportabile) che, integrandosi, potevano efficacemente svolgere tutte le funzioni connesse con un intervento umanitario in un'area potenzialmente ostile. A questo riguardo, il commento del Gen. Gardner, all'arrivo dei primi elementi del 5° paracadutisti, era stato lapidario e significativo: "Good, reaction forces".

ITALPAR a Zakho, come primo lavoro, ha dovuto costruirsi la base, perché aveva il discutibile privilegio di essere l'unico contingente interamente accampato sotto tenda, soluzione abitativa poco idonea in una regione dove la temperatura diurna arriva a 45°. Oltre tutto l'area assegnata presentava notevoli problemi di sicurezza perché esposta all'osservazione e a offese di ogni tipo. Il problema sicurezza, considerato primario rispetto al disagio ambientale, venne risolto utilizzando container vuoti e carcasse di mezzi iracheni per creare un bastione e molte decine di migliaia di sacchetti a terra per la protezione diretta delle ten-

de. Il perimetro della base fu delimitato con bunker collegati da grovigli di concertine che non avrebbero sfigurato sul Carso nel 1918. Comunque, in un secondo tempo, il Gen. Gardner autorizzerà il rischieramento di ITALPAR in una base più idonea per la sicurezza e più confortevole per il personale, ma anche meglio rispondente alle esigenze operative perché più vicina e meglio collegata con il settore di competenza.

Tuttavia l'esigenza di creare dal nulla la base non ha inciso sugli scopi della missione, in quanto, sin dai primi giorni, i Paracadutisti erano impiegati nei campi dei profughi per montare tende ed eseguire lavori, gli Alpini e il personale sanitario rendevano operativo l'Ospedale, gli Incursori operavano con il contingente francese sulle montagne per il recupero di profughi e i Carabinieri schieravano posti di blocco lungo le rotabili e garantivano l'ordine pubblico nei campi. Tutto questo per contribuire a creare le condizioni che, nelle intenzioni dell'Operazione "Provide Comfort",



Il Gen. Franco Monticone

dovevano favorire il rientro dei profughi nei loro territori. È stato un lavoro massacrante, che non può trasparire dall'aridità dei dati statistici elencati a posteriori, che non sarebbe stato possibile senza lo spirito di sacrificio e la tenacia di tutto il personale di ITALPAR. Le doti di carattere, unite alla generosità e all'entusiasmo che caratterizzano gli Alpini e i Paracadutisti, hanno consentito loro di entrare immediatamente in azione man mano che arrivavano in Teatro e di fronteggiare con disinvoltura le esigenze organizzative del contingente. La capacità di entrare in azione con immediatezza, caratteristica dei reparti addestrati seriamente, supportata dall'abitudine ad agire d'iniziativa, tipica delle aviotruppe, ha guadagnato a ITALPAR la completa fiducia del Comando della TF "Bravo". A tal proposito, va detto che la TF aveva manifestato una certa curiosità di conoscere la reale affidabilità operativa del contingente italiano, tanto che uno dei primi giorni si era presentato un Ufficiale di quel Comando per controllare l'organizzazione della sicurezza della base. Gli è stato offerto un bicchiere di vino e gli è stato detto che quando fosse stata fatta una prova di allarme sarebbe stato

invitato ad assistervi. In effetti, la fiducia accreditata ad ITALPAR era ampiamente meritata in quanto i reparti hanno svolto un ruolo efficace in ogni settore di attività della TF, mantenendo sempre un comportamento ineccepibile e dimostrando uno spirito partecipativo che è andato al di là di ogni aspettativa e delle capacità operative teoriche dei reparti stessi. Per questo vale la pena di ricordare, con una sintetica carrellata, l'attività svolta in Kurdistan dal personale di ITALPAR nei settori operativo, sanitario e dei lavori.

Per quanto ha tratto con il settore operativo, il 5° Battaglione Paracadutisti ha predisposto due serie di strutture controcarro basate su lanciamissili MILAN, presidiando quella più avanzata, unitamente a una compagnia paracadutisti USA armata di TOW assegnata sotto controllo tattico di ITALPAR. Inoltre con il Posto Comando del 5° era schierato un Nucleo di Coordinamento del Fuoco USA che poteva richiedere l'intervento di aerei basati a terra o su portaerei e questo era l'elemento che conferiva al Battaglione capacità operative che ne giustificavano lo schieramento. L'ambiente, caratterizzato da campi sconfinati privi di ostacoli, dal colore giallo dominante, dall'assenza di vegetazione e dall'esposizione al caldo torrido, rispondeva alle tradizioni della "Folgore" perché ricordava il deserto di El Alamein. Le compagnie si alternavano nel presidio e quando erano in turno di "riposo" alla base, andavano a lavorare nei campi profughi. Con lo stile paracadutista lo facevano semplicemente perché andava fatto, senza mai esitare. Gli Incursori dopo l'assegnazione a ITALPAR del settore di competenza, garantivano la sicurezza degli spazi non direttamente controllabili dai capisaldi. Il loro è stato un lavoro oscuro di appostamenti e di osservazione, finalizzato a dimo-

strare che tutta l'area era controllata e ad acquisire informazioni sul personale presente nel settore. I Carabinieri del "Tuscania", infine, gestivano due Posti di blocco sulla rotabile che da Zakho porta a Baghdad per prevenire il traffico di armi e controllare la presenza di elementi pericolosi. Un compito non privo di ampi margini di incertezza per la possibilità di reazioni, stante l'ampia diffusione di armi di ogni tipo, che veniva svolto con lo stile e la competenza tipici dell'Arma, come se operassero in una nostra città.



Posto di blocco di paracadutisti italiani lungo una strada nei pressi di Zakho

Il settore sanitario era gestito dal personale medico, paramedico e dalle Volontarie della Croce Rossa, con la collaborazione degli Alpini dell'Ospedale da campo. L'attività è stata frenetica sin dai primi giorni, sia quella di tipo ambulatoriale che quella chirurgica. Va riconosciuto a merito di quel personale l'efficienza dimostrata nell'affrontare situazioni sanitarie che all'epoca in ambito nazionale erano pressoché sconosciute, quali ferite da mina, e la capacità di adattarsi ad operare in un ambiente obiettivamente difficile, giungendo a modificare la struttura della tenda della "sala" chirurgica per renderla più rispondente. Nel contempo, ITALPAR organizzava, con l'approvazione del Gen. Gardner Comandante della TF, dei Nuclei mobili con medico e ambulanza e Incursori di scorta per venire incontro

alle esigenze degli insediamenti più lontani da Zakho, anche al di fuori del settore di competenza nazionale. A tal proposito, va sottolineata la disponibilità del personale medico ad uscire dal perimetro relativamente sicuro della base per andare a svolgere soccorso anche in aree potenzialmente ostili. L'opera umanitaria svolta dal personale sanitario è stata decisiva per il successo dell'operazione, perché ha rappresentato, per il popolo curdo, il segno tangibile della possibilità di tornare a condizioni di vita normali.

Per quanto riguarda i lavori, è stata protagonista la Compagnia Genio. La sua attività si svolgeva prevalentemente nei campi profughi per interventi organizzativi che richiedevano personale qualificato e attrezzature speciali e bisogna riconoscere che il suo arrivo, tra l'altro fra i primi elementi di ITALPAR, aveva rappresentato un notevole incremento della capacità organizzativa della TF per l'accoglienza dei profughi. Ma i Genieri della "Folgore" erano disponibili anche per le esigenze lavorative al di fuori dei campi e, ovviamente, per l'organizzazione della base di ITALPAR. Queste attività non hanno conosciuto sosta e va riconosciuto che sono state svolte in una situazione difficile per condizioni ambientali, resa più difficile dall'indisponibilità di dotazioni specifiche, e in situa-

zioni spesso critiche per le tensioni interne all'etnia curda e fra questa e elementi iracheni o filo iracheni che saltuariamente venivano scoperti nell'area. Sovente si verificavano scontri a fuoco, specie durante la notte, che pur non coinvolgendo direttamente ITALPAR costituivano fattore di rischio, soprattutto per i reparti impiegati al di fuori della base. La presenza di estesi campi minati e di mine disseminate ovunque, specie lungo le strade, e di munizioni di ogni tipo abbandonate sulle posizioni già occupate dalle forze irachene contribuivano a rendere sensibile lo scenario. Inoltre, nel Teatro non esisteva una Autorità governativa formalmente costituita. L'autorità civile, per quanto non ufficiale, era rappresentata dai Peshmerka, cioè coloro che avevano combattuto contro le forze irachene e che ora costituivano una specie di milizia, che però non doveva apparire come forza armata. In una situazione del genere la disponibilità di informazioni concrete e aggiornate era essenziale per la sicurezza del contingente, in special modo per coloro che operavano al di fuori della base, quali i presidi dei caposaldi, gli Incursori di pattuglia, i Carabinieri dei posti di blocco, i Nuclei sanitari mobili e il personale che usciva dalla base per esigenze funzionali. Non disponendo di assetti dedicati all'intelligence, ITALPAR ha risolto il problema con una iniziativa indubbiamente spregiudicata e che ha avuto successo proprio perché tale. Una coppia di Incursori, che di "informatori" non avevano la qualifica ma ne possedevano la vocazione, è riuscita a entrare in contatto con il Capo dei Peshmerka dell'area. Il Gen. Gardner, appena informato della cosa e consapevole della sua importanza, ha immediatamente concordato sull'opportunità di procedere. Il conseguente incontro ha avuto luogo, per scelta del Comandante

di ITALPAR, presso il posto comando di quel Capo in segno di rispetto per la lotta che il popolo curdo aveva sostenuto e per dimostrare che il contingente italiano, pur svolgendo un'opera umanitaria, non aveva timori di sorta. Questo atteggiamento, unito alla palese opera del contingente, ha favorito lo sviluppo di una reale collaborazione nel settore operativo e della sicurezza. In riconoscimento di quanto ITALPAR aveva fatto e a dimostrazione di stima, allorché il contingente si accingeva a lasciare il Kurdistan al termine della missione, il Capo ha schierato l'intera banda di Peshmerka nei pressi del confine per una sorta di saluto con l'onore delle armi a ITALPAR.

Questa è sostanzialmente la cronaca dell'attività di ITALPAR nel Kurdistan iracheno, ma sarebbe un resoconto arido se non venissero citati taluni episodi che, specie per coloro che hanno condiviso la quotidianità della vita di ITALPAR, vivificano questi ricordi e danno loro la dimensione umana.

Un episodio che val la pena di citare è avvenuto ancor prima che la "Folgora" ricevesse l'ordine di partire. Un Maresciallo Maggiore Aiutante del "ruolo mansioni di ufficio", appena avuto sentore che forse la "Folgora" avrebbe partecipato all'Operazione Provide Comfort, ha portato nel suo ufficio uno zaino affardellato di tutto punto come messaggio che non intendeva essere lasciato a Livorno, a prescindere dalle limitazioni imposte dalla normativa. E, come di consueto, è stato poi uno dei pilastri del Comando di ITALPAR a Zakho.

E poi il Paracadutista che, cotto dal sole in un caposaldo, a un giornalista che con aria scettica gli chiedeva se lui e i suoi colleghi si sentivano in grado di assolvere la missione in corso, rispondeva asciutto che se i loro Comandanti li avevano portati lì voleva dire che erano in grado.



Paracadutisti in addestramento

Ad animare la vita di ogni giorno ci ha pensato un Tenente dei Marines che una mattina ha pensato di fare una esercitazione a fuoco nel settore di ITALPAR, senza avvisare nessuno, nemmeno il suo Comando. Le conseguenze sono facilmente intuibili: il Comandante di un caposaldo comunica che truppe non identificate avanzano sparando verso la sua posizione; tutti i capisaldi sono posti in allarme; il caposaldo interessato riceve l'ordine di prepararsi ad aprire il fuoco e di seguire le procedure pianificate; una pattuglia del "Col Moschin", appostata da quelle parti, consente di chiarire la situazione; cessato allarme. Il Tenente è stato fatto sparire come nebbia al sole, ma gli va riconosciuto il merito di aver dimostrato che il sistema operativo di ITALPAR, cioè i Ragazzi dei capisaldi e gli Incursori, sapeva rispondere correttamente in caso di emergenza.

I Genieri della Folgora, nel loro incessante girovagare per lavori nelle località più disparate ben al di fuori del settore di ITALPAR, hanno scovato su una strada secondaria una autocolumna irachena interamente incendiata durante il conflitto e hanno scoperto che i mezzi erano carichi di concertine che, non avendo subito danni, potevano essere utilizzate. La concertina, manco a farlo apposta, era necessaria in quantità difficilmente comprensibili da chi non era sul posto, per cui la scoperta è stato un colpo

di fortuna vero e proprio. Dopo una accurata verifica per controllare che non vi fossero trappole esplosive, è iniziata una frenetica attività per recuperare la concertina per rafforzare il perimetro della base e le carcasse degli autocarri per erigere una barriera a protezione di un'area funzionale.

A proposito dei Ragazzi, quando la missione volgeva ormai al termine, gli addetti a incarichi funzionali (cuochi, meccanici, scritturali, ecc.) hanno chiesto di essere impiegati, almeno una volta, in una operazione di pattuglia. È indubbiamente nel DNA del paracadutista dover avere qualcosa da raccontare qualunque cosa faccia e dovunque vada. Il costante desiderio di partecipare per essere protagonista di ciò che viene fatto deriva, forse, dal lancio che è un atto volontario e, nel momento di varcare la porta dell'aereo, rende tutti uguali e crea la coesione delle unità Paracadutisti. Forse quei Ragazzi, per il tipo di incarichi ricoperti, non avevano l'addestramento adeguato, ma avevano lo spirito partecipativo che è l'anima dei Paracadutisti, per cui la richiesta non poteva non essere accolta. E fu così che il Comando di ITALPAR ha decretato un K Day e sul far dell'alba una pattuglia, dotata di armi e munizioni su loro specifica richiesta, e con una scorta, ufficialmente con funzioni di attivatori, ha lasciato la base. Quando sono rientrati la sera, stanchi morti per

aver camminato tutto il giorno subendo allarmi di ogni tipo dagli attivatori, ma con il morale al settimo cielo, i cuochi hanno preteso di cucinare per festeggiare il successo dell'Operazione.

L'attività dell'Ospedale passava dall'assistenza ai parti agli interventi su ferite da scoppio di mine, il tutto sotto le tradizionali tende di tela non climatizzate. L'ambiente e gli strumenti venivano adattati con l'esperienza e in relazione a esigenze estemporanee. Una notte il chirurgo che operava un bambino colpito dall'esplosione di una mina è arrivato a modificare un trapano elettrico, lo strumento domestico per capirci, per poter intervenire sul viso. Quando un medico curdo, che in quel periodo svolgeva un ruolo di rilievo nell'organizzazione dei Peshmerka, ha visitato l'ospedale si è commosso nel constatare da professionista come lavorava il personale italiano a favore dei suoi connazionali.

Il comportamento di ITALPAR ha ricevuto l'apprezzamento senza riserve, del Gen. USA ShaliKashvili, Comandante dell'Operazione "Provide Comfort", e del Gen. Gardner, Comandante della Task Force "Bravo", che essendo sul posto, ne ha seguito l'attività quotidianamente, inoltre ha avuto il riconoscimento spontaneo e completo della popolazione curda attraverso i Peshmerka. È quindi giusto che a venticinque anni di distanza l'opera di chi ha fatto parte di ITALPAR ed ha partecipato all'Operazione Provide Comfort in terra irachena sia ricordata, non per desiderio di protagonismo ma perché non sia dimenticata la generosità e lo spirito di servizio con i quali quegli Uomini e quelle Donne hanno svolto la missione. Considero un privilegio averne condiviso la vita di ogni giorno quale Soldato e quale loro Comandante.

Franco Monticone



“Ragazzi facciamo un po’ di silenzio, così possiamo iniziare”.

Questa frase ha colpito profondamente il Sindaco di Castelfranco di Sotto. Infatti i presenti hanno tutti settant’anni e più ed il sottoscritto chiama ancora “ragazzi” i suoi Parà della 6ª Compagnia classe II ’66.

Chi è il Sindaco? Dov’è Castelfranco di Sotto? Chi sono questi Parà?

È il 4 novembre 2016 e in questa data, cinquant’anni or sono, la 6ª Compagnia fu inviata in soccorso della popolazione di Castelfranco di Sotto, vicino Pisa, colpita dalla terribile alluvione.

Siamo rimasti in luogo un mese intero, facendo il lavoro più sporco e gravoso.

Man mano che le acque si ritiravano e i campi, i casali e le stalle affioravano, andavamo a recuperare gli animali morti per trasportarli ed interrarli. Si parla di 800 bovini gonfi tanto da non passare dalla porta della stalla, ma anche ovini e suini e 22.000 polli di un allevamento, per non parlare dei silos che minacciavano di spaccarsi per la pressione esercitata dai cereali bagnati.

È il raduno annuale della 6ª Compagnia che non poteva non tenersi a Castelfranco di Sotto, in quel luogo che ci ha visti, stanchi,



infangati e puzzolenti, in un’operazione difficile e vera, l’unica del nostro servizio militare e non una semplice esercitazione.

Quell’esperienza più l’attaccamento alla specialità, che è nel cuore di ogni paracadutista, fa sì che annualmente ci incontriamo e ci riabbracciamo ormai da 14 anni.

Il Sindaco, giovane, si era ben documentato e nel suo notevole e preciso discorso non ha mancato di ringraziare più volte gli irrequieti vecchietti, regalando poi ad ognuno un attestato ed un

cd realizzato dal Comune in ricordo di quel disastroso evento. Ma soprattutto, durante il suo discorso, ha sottolineato che quel “ragazzi” è proprio la parola adeguata con la quale rivolgersi ai parà, qualsiasi età essi abbiano e alla fine l’ha usata anche lui ed ha concluso con “grazie ragazzi”. Dopo aver passeggiato, basco in testa, per la cittadina, suscitando la curiosità dei giovani e i ricordi degli anziani, i “ragazzi” si sono recati sull’argine dell’Arno, dove dieci anni or sono, in un analogo raduno, nel 40° anniversario del-

l’alluvione, il Comune appose una targa marmorea di ringraziamento alla 6ª Compagnia Paracadutisti.

La targa è ancora lì, il muraglione è tutto pieno di scritte e graffiti che la circondano, ma lei è pulita. Grande soddisfazione! I grafomani selvaggi l’hanno risparmiata e voglio credere l’abbiano fatto per rispetto e non perché sopra ci si disegna male.

Il raduno era iniziato il giorno prima, la mattina del 3 novembre, con l’ingresso nella Caserma Vannucci, ricevuti dal Comandante, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti e la visita completa della Caserma, compresi gli alloggiamenti della 6ª che ora sono dalla parte opposta del cortile. Il raduno è proseguito nel pomeriggio a Pisa con la visita guidata al Museo della Folgora, anche qui ricevuti con affettuosa cortesia.

Ora è tempo di pensare al raduno del 2017, vedremo chi di noi vorrà organizzarlo e dove, mentre per il 2018 ho già in mente i luoghi della Grande Guerra nel centenario della sua fine.

S. Ten. par. Maurizio Sagnotti



Una Stele per Non dimenticare



Domenica 20 novembre 2016, presso il cimitero comunale di Modigliana, (Forlì-Cesena) si è tenuta la posa della stele commemorativa per i Caduti della Meloria, evento promosso da Armando Benericetti, fratello del C.magg. Par. Maurizio Benericetti caduto nell'inabbissamento di "Gesso 4", con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Modigliana. Alla cerimonia hanno partecipato le Sezioni dell'ANPd'I della zona, la Sezione di Conegliano unitamente a numerose Sezioni del triveneto, oltre alle consorelle Associazioni d'Arma e di Reduci. Al termine della commemorazione è seguito il rancio associativo.

Paolo Frediani



“Diavoli Gialli”: add

(Fonte: www.e)

Gli artiglieri paracadutisti del 185° reggimento “Folgore” hanno condotto, nei giorni scorsi, interventi a fuoco con una sezione mortai pesanti Thompson da 120 mm. I “Diavoli gialli” del 185°, nel corso dell’addestramento hanno utilizzato un VTLM “Lince” come piattaforma digitalizzata per la designazione degli obiettivi, contribuendo così alla fase conclusiva della sperimentazione della forza NEC (Network Enabled Capability). Durante l’attività a fuoco, la sezione mortai ha condotto interventi a distanze considerevoli, utilizzando diverse cariche di lancio ad alto potenziale. Presente anche una componente statunitense d’artiglieria appartenente alla 173ª Airborne Brigade, di stanza a Vicenza, con cui i “Diavoli Gialli” hanno da tempo iniziato una proficua collaborazione.

Il Gruppo americano, dotato di

I paracadutisti del 185° Folgore alla fase conclusiva della sperimentazione di forza NEC (Network Enabled Capability)



obici da 105 mm “Light Gun” e di “M777/A2” da 155 mm, ha par-

tecipato alla Livex per verificare ed implementare il protocollo



ASCA (Artillery System Cooperation Activities). In questa modalità, i “Joint Fire Support Teams” hanno potuto inviare richieste d’intervento dirette ai Gruppi e alle Batterie creando l’interoperabilità necessaria in contesti multinazionali e sviluppando il concetto di “airborne community”.



estramento continuo

(esercitodifesa.it)



I paracadutisti del 185° "Folgore" terminano l'esercitazione "STANTA II".



Il Reparto Comando della Brigata Folgore, hanno pianificato, organizzato e condotto un'operazione avioportata con decollo dall'aeroporto di Pisa, utilizzando le procedure di imbrago in volo in modalità full equipped su un vettore aereo dell'Aeronautica, C-130J, e successivo lancio in Gran Bretagna.

Effettuato l'avio lancio ed eseguito il riordino, il dispositivo è avanzato con un movimento tattico raggiungendo i punti di contatto delle truppe alleate britanniche, per poi occupare una Forward Operating Base (FOB) da cui fornire il supporto di fuoco.

Durante la permanenza sul suolo britannico, l'assetto operativo ha potuto inoltre sfruttare le strutture addestrative del training camp conducendo attività di navigazione diurna e notturna e tiri con armi portatili, consolidando così le capacità operative della Brigata Paracadutisti Folgore.

Una sezione di artiglieri paracadutisti del 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore" ha concluso nel mese di dicembre, presso l'area addestrativa britannica di STAN.T.A. (Standford Training Area), una complessa esercitazione con inserzione

strategica a mezzo avio lancio. I "Diavoli gialli", supportati dall'8°

Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti e da operatori ra-



Esercitazione HYDRA 2016

(Fonte: www.esercitodifesa.it)



Il 3° Reggimento Alpini si addestra con le armi individuali e di reparto, conducendo una scuola tiri mortai pesanti e medi



Nel mese di dicembre nell'ambito delle attività addestrative il 3° Reggimento Alpini si è rischierato presso il poligono militare di Carpegna per condurre un'esercitazione al tiro con tutte le armi individuali e di reparto.

Nella prima fase, è stata condotta una scuola tiri mortai pesanti e medi, che ha visto l'attiva partecipazione del Generale di Bri-



gata Massimo Mingiardi, Comandante della Scuola di Fanteria di Cesano, di operatori del 4° reggimento Alpini paracadutisti e osservatori dei reparti delle Truppe Alpine e del 66° reggimento di fanteria aeromobile "Trieste", in considerazione della sperimentazione di nuove tecniche di aggiustamento del tiro notturno.

Nella seconda fase, sono state condotte attività a fuoco a livello complesso minore in diurno e in notturno. All'esercitazione hanno partecipato due A129 Mangusta del 7° reggimento AVES "Vega". L'attività ha consentito di incrementare le capacità di cooperazione tra le truppe sul terreno e il supporto di fuoco aereo e dei mortai. Grazie al coinvolgimento di questi assetti il personale si è potuto calare in un contesto addestrativo coerente e realistico, ancor più valorizzato dal terreno compartimentato e dalle condizioni meteo caratteristiche della stagione invernale.

Verona, Santa Lucia e i Ranger



(Fonte: www.esercitodifesa.it)

Un copertone per naso, grossi rami al posto delle corna e zampe di cartone a coprire i cingoli: è la renna meccanica che durante il pomeriggio del 14 dicembre ha condotto Babbo Natale e Santa Lucia per le vie della caserma "G. Duca", dove il 4° Reggimento alpini paracadutisti "Ranger" ha voluto festeggiare il giorno più amato dai bambini veronesi.

Solitamente impiegato in operazioni d'alta quota su terreni impraticabili, l'automezzo cingolato BV206S ha vestito per un giorno i panni della renna polare e ha permesso che i militari a bordo, camuffati per l'occasione con barbe bianche e abiti a tema, lanciassero cara-



melle e dolci ai bimbi intervenuti.

Apertura straordinaria della porta carraia della Caserma "DUCA" dunque, dalla quale a partire dal-

le 15.00 sono entrate non solo le famiglie dei militari in servizio alla Duca, ma anche alcune scuole circostanti.

È intervenuto anche il Sindaco

della città, Flavio Tosi. Complessivamente un numero di intervenuti che ha superato le aspettative: 1200 persone tra bambini e adulti hanno potuto assistere allo spettacolo.

«Il 4° Reggimento alpini paracadutisti "Ranger" impegna i nostri ragazzi durante tutto l'arco dell'anno, in missioni all'estero e addestramenti in patria», sono state le parole del Colonnello Alessio Cavicchioli. «Queste feste le abbiamo volute trascorrere con le nostre famiglie e con la cittadinanza che ha voluto partecipare, perché crediamo in uno spirito di condivisione che possa rendere più leggeri anche momenti che possono sembrare insuperabili».

Cambio di Comando al 151° REGGIMENTO FANTERIA SASSARI

(Fonte: www.congedatifolgore.com)

Il 9 dicembre a Cagliari si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando del 151° Reggimento fanteria "Sassari".

Al cospetto della Bandiera di Guerra del 151° Reggimento fanteria "Sassari", decorata di un Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'Oro al Valor Militare, una Medaglia d'Oro al valor dell'Esercito, il Colonnello Enrico Rosa, dopo due anni ha lasciato il comando del reggimento al 53° Comandante, Colonnello Paracadutista Maurizio Settesoldi.

È il primo Ufficiale paracadutista destinato al glorioso 151° Reggimento, in 101 anni di storia.

Al termine della cerimonia, che ha avuto luogo presso la caser-



ma "MONFENERA", vestite le insegne dei "DIMONIOS", ha per la prima volta scandito gli ordini ai suoi Tattarini del 151° facendo vibrare l'urlo "FORZA PARIS" sotto le note della Banda della Brigata Sassari che ha sede proprio nel Suo glorioso Reggimento.

Alla cerimonia, presieduta dal Comandante della Brigata "SASSARI", Generale Arturo Nitti, erano presenti Autorità militari, civili e religiose di Cagliari, il Gonfalone della città di Sinnai, paese di fondazione del 151° Reggimento.

Il Generale Nitti ha dato il benve-

nuto al nuovo Comandante, proveniente dallo Stato Maggiore della Difesa, con il quale unitamente al personale del 151° avevano già avuto modo di collaborare in Libano proprio in seno alla missione UNIFIL Leonte XX per la Sassari e la Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL) della quale il Colonnello Settesoldi era il Comandante.

Al Colonnello Settesoldi il Comandante della Brigata Sassari ha augurato le migliori fortune per il suo nuovo importante prestigioso incarico citando le qualità indiscusse del personale di questa gloriosa unità createsi a fronte di uno storico di impegni nazionali ed internazionali sempre onorati con la massima dedizione al servizio della Patria.



Il Col. Maurizio Settesoldi è nato a Napoli (NA) il 22 febbraio 1968. Ha frequentato, nel biennio 1989-1991, il 171° Corso ordinario dell'Accademia Militare di Modena e, nel triennio 1991-1994, la Scuola di Applicazione di Torino, al termine della quale è stato assegnato all'Arma di Fanteria - specialità Paracadutisti.

Ha svolto l'incarico di Comandante di plotone e di compagnia presso il 186° Reggimento Paracadutisti "FOLGORE" in Siena dal 1994 al 2001.

Nel periodo 2001-2002 ha frequentato il 128° Corso di Stato Maggiore e, successivamente, è stato impiegato presso l'Ufficio Dottrina, Adde-

CURRICULUM del Col. Par. Maurizio Settesoldi

stramento e Regolamenti dello Stato Maggiore dell'Esercito - III Reparto, nel periodo 2003-2008, quale ufficiale Addetto.

Dal 2007 al 2008 ha frequentato il 10° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze (ISSMI) al termine del quale è stato impiegato - dal 2008 al 2011 - presso il Supreme Headquarters Allied Powers Europe (SHAPE) quale Military Assistance del Deputy Chief of Staff Support (DCOS SUPPORT) e, successivamente, quale Ufficiale addetto presso la sezione Crises Response Operations (CRO) della Plans & Policy Division.

Nel periodo 2011-2012 ha comandato il 1° Battaglione Paracadutisti "GRIZZANO" del 183° Reggimento paracadutisti "NEMBO" in Pistoia, al termine del quale è stato assegnato all'Ufficio Direzione Strategica e Politica delle Operazioni del III Reparto Politica Militare dello Stato Maggiore della Difesa, dove ha assolto l'incarico di Capo Sezione Analisi Strategica e Vice Capo Ufficio Direzione

Strategica e Politica delle Operazioni nel periodo 2012-2016.

Nel periodo gennaio-novembre 2016 è stato il Comandante della MIBIL, la Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano.

Il Col. Settesoldi, dal 9 dicembre, ha assunto il comando del 151° Reggimento Fanteria "Sassari" in Cagliari, quale 53° Comandante.

Ha partecipato alle Operazioni dei Contingenti Italiani in Somalia (ITALFOR IBIS) nel 1993 quale Comandante di plotone, Bosnia Erzegovina (SFOR) e Albania (JOINT GUARDIAN) negli anni 1999 e 2000 quale Comandante di compagnia, Kosovo (JOINT GUARDIAN) nel 2002-2003 quale Military Assistant del Director of Staff e Iraq (ANTICA BABILONIA) nel 2004 quale Ufficiale Addetto alla cellula J5 del CJTF IRAQ.

Il Col. Settesoldi ha conseguito il brevetto di Paracadutista Militare, è Comandante di Pattuglia Guida e Direttore di Lancio. È in possesso dei brevetti di paracadutismo francese, belga, statunitense e portoghese.

Ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Torino, la Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Trieste, il Master in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino e il Master in Studi Internazionali Strategico-Militari presso l'Università Guido Carli (LUISS) in Roma. Il Col. Settesoldi è insignito di Medaglia d'Argento al merito di lunga attività di paracadutismo, Medaglia d'Argento al valore libanese, Medaglia di Bronzo al merito di lungo comando, Medaglia NATO per il servizio prestato nelle operazioni nella Ex Jugoslavia, Medaglia NATO per il servizio prestato nelle operazioni in Albania, Croce d'argento per anzianità di servizio, Croce Commemorativa per la partecipazione alle operazioni in Somalia, Croce Commemorativa per la missione militare di pace in Kosovo, Croce Commemorativa per la missione militare di pace in Bosnia, Croce Commemorativa per l'attività di soccorso internazionale svolta in Iraq, Croce Commemorativa per la partecipazione all'Operazione Vespri Siciliani, Nastrino di merito per il servizio prestato presso lo Stato Maggiore della Difesa.

SEZIONE DI BASSO VERONESE



Anche il 2016 è stato un anno ricco di attività per la sezione ANPd'I di Basso Veronese, sia istituzionali che ... conviviali.

Qualche dato: rinnovato il direttivo con un nuovo presidente; in 3 corsi sono stati brevettati n. 29 allievi e ricondizionati n. 5 soci; preso parte a varie manifestazioni pubbliche con il Labaro e le



Fiamme dei Nuclei; presenziato al giuramento dell'85° RAV a Verona; presenziato con stand divulgativi alla Fiera di S.Biagio a Bovolone (VR) e alla Fiera del Riso di Isola Della Scala (VR); organizzato una festa dei

Nuclei (Isola della Scala, Legnago, Ronco all'Adige e Vigasio) con la partecipazione di alcune Autorità del territorio; presenziato alle mani-



festazioni del vicino 8° Rgt. G. Gua. Par. Folgore di Legnago... sempre con massimo impegno e voglia di andare avanti sempre! FOLGORE!

par. Gianluca Tosco

SEZIONE DI POGGIO RUSCO



Il nostro associato Daniele Arrivabeni nato a Sermede il 6 dicembre 1967 si è brevettato presso l'aeroporto di Ferrara domenica 3 aprile 2016. Già nostro iscritto ha svolto il servizio militare giurando solennemente a Lucca con il 7° scaglione 1987.

Per problemi fisici non è riuscito a svolgere il corso palestra ed è quindi stato aggregato presso il Comando Regione Militare Tosco Emiliana a Firenze.

È ritornato a congedarsi alla SMIPAR nel settembre 1988 ma in lui è rimasta viva la voglia mai sopita di brevettarsi.

A distanza di 28 anni ha coronato il suo sogno e grazie ai maestri istruttori della sezione ANPd'I di Ferrara, Maresciallo Lucio Fusco e Maresciallo Claudio Mascolo si è brevettato il 3 Aprile 2016. È orgoglioso di essersi brevettato ed in occasione di una cena informale in quel di Poggio Rusco ha avuto l'onore di ricevere il Brevetto dal generale in congedo lubini Raffaele anche in presenza del Comandante del 185° RAO Colonnello Maurizio Fronda, del Maresciallo Marco Messina e del Generale in congedo Giovanni Giostra.

Il Presidente
par. Benaglia Angelo



SEZIONE DI RAGUSA

LE SEZIONI ANPd'I DI RAGUSA E SIRACUSA DEDICANO IL CORSO ALLA MEMORIA DEL PARACADUTISTA FABIO COMINI



Dopo tre mesi di corso pratico-teorico, lo scorso 29 ottobre, presso l'Aviosuperficie del Fermano, quattro nuovi giovani sono entrati nella famiglia dei Paracadutisti Italiani. Sono Tiberio Basile, Emanuele Fava, Massimo Germano e Gaetano Tizza, tutti appartenenti alle sezioni ANPd'I di Ragusa e Siracusa. I quattro allievi, ottimamente addestrati dal paracadutista Istruttore Vincenzo Criscione, coadiuvato dal par. Rosario Puglisi, hanno conseguito il brevetto di abilitazione al lancio col paracadute tondo.

Su iniziativa del par. Andrea Rizzo e del Presidente della sezione ANPd'I di Siracusa par. Vittorio Tranchina, il corso di addestramento dei novelli parà è stato dedicato alla memoria del Caporal Maggiore Fabio Comini, caduto in servizio lo scorso 21 maggio 2015.

Alla consegna dei brevetti, erano presenti i genitori e la sorella di Fabio. *La perdita di un figlio, è il dolore più grande che l'essere umano possa provare* – ha affermato nel suo discorso agli allievi, il segretario della sezione ANPd'I di Ragusa par. Michele Savarese – *noi non possiamo neanche minimamente immaginare la sofferenza che ha colpito la famiglia Comini, possiamo solo fare il nostro dovere, nel ricordare la memoria di chi ha vissuto secondo i nostri valori.*

SEZIONE DI LATINA

Il 19 novembre scorso presso l'Aviosuperficie di Fermo a cura della Scuola ANPd'I di Ancona, gli allievi del 56° corso dell'ANPd'I di Latina hanno felicemente portato a compimento la loro fatica con i tanto agognati tre lanci di brevetto. Il corso è stato titolato al compianto Generale Enrico Milani, pioniere del paracadutismo militare Italiano e artefice della nostra storia associativa che lo ha visto sempre impegnato in importanti incarichi nazionali fino a ricoprire il ruolo di dirigente della nostra Segreteria Tecnica che tanta gloria accumulò durante i suoi mandati con quella mansione. Onore e riconoscenza infinita al Gen. Enrico Milani!

Il Corso è stato magnificamente condotto dal giovane I.P. Federico Abbate con il sostegno del fratello Francesco in qualità di coadiutore sotto l'attenta guida di Luca Alonzi I.P. veterano e D.T. della Sezione di La-



tina e si è svolto con la preziosa collaborazione del Museo Storico di Piana delle Orme che, ormai da anni, oltre che ospitarci all'interno del proprio sito, ci supporta con la disponibilità dei locali e degli spazi per le lezioni teorico-pratiche che puntualmente programiamo all'interno del Museo.

Grazie di cuore alla Direzione del Museo, a tutto il personale e soprattutto grazie alla Famiglia De Pasquale proprietaria della stupenda



struttura. Grazie ancora una volta al Comune di Pontinia per la disponibilità dei magnifici impianti sportivi. Grazie agli allievi che ci hanno seguito con umiltà e diligenza ma soprattutto ai loro genitori che ci hanno dato fiducia affidandoci i loro figli.

**Il Presidente
par. Lodovico Bersani**

SEZIONE DI TERNI

Il 7 dicembre 2016, la sezione ANPd'I di Terni si è cimentata in una azione filantropica a beneficio dei bambini della scuola di Amatrice, realizzando una discesa dal cielo di Babbo Natale, carico di doni e di speranze.

L'idea di portare un aiuto





concreto è nata spontaneamente tra i soci della Sezione, legati affettivamente agli abitanti e ai luoghi disastrati del terremoto; piccoli paradisi appenninici, ideali per praticare trekking, arrampicate, rafting, scii...

Pertanto si sono attivati per realizzare una raccolta di fondi, al fine di alleggerire le reali difficoltà della scuola e delle famiglie, nell'imminenza dell'anno scolastico.

Non è stato semplice per il presidente e soci, organizzare una manifestazione in quei luoghi, prive di zone di lancio libere da macerie e in periferie facilmente raggiungibili.

Premesso inoltre che Amatrice risulta zona interdetta al volo, il rilascio del notam ha richiesto un minuzioso lavoro di collaborazione con il Dipartimento Coordinamento Aereo della Protezione Civile ed il reperimento di un aereo abilitato, ha imposto una affannosa ricerca, nessuno dei due basati a Terni, era disponibile a causa lavori di manutenzione. L'iniziativa non si è bloccata né di fronte alla complessità incontrata per ottenere i permessi, imposti dai regolamenti della scuola, in un momento in cui Preside e insegnanti temevano più che mai per l'incolumità dei bambini, né di fronte alle difficoltà per reperire i mezzi di trasporto per gli alunni e docenti alla zona di lancio, con la quasi totalità delle strade interrotte.

Arrivati al giorno 7 dicembre i paracadutisti Antonelli, Capuano, Colombini, Giansanti, Marcucci, Meloni, Rubeca si sono imbarcati a Fano sul Pilatus della "Fly Zone Turbolenza" che ha raggiunto Sommati



(Amatrice) sorvolando Ussita, Castelluccio, Norcia zone colpite dal terremoto e l'imponente monte Vettore, lesionato per tutta la sua larghezza da una profonda ferita larga 70 cm.

Ovviamente l'impatto emotivo per i nostri paracadutisti è stato forte, per l'affetto che li lega a questi luoghi. Dopo 45 minuti di volo il Pilatus è sul cielo di Sommati località situata ai piedi delle vette della Laga, quel giorno già lievemente innevate e dove abbiamo stabilito la Z.L..

La radio a bordo comunica 30 secondi al lancio e i piccoli e allegri spettatori scandiscono il conto alla rovescia meno 30, 29, 28... ed ecco otto vele che si sono aperte su quello scenario, che alla luce del sole di mezzogiorno ha vistosamente palesato il contrasto tra la bellezza incontaminata delle cime con la drammaticità delle case devastate dal sisma ed i fumogeni che hanno catturato l'attenzione di tutti disegnando in quel cielo terso un lungo tricolore. Ad atterraggi ultimati Babbo Natale alias Enrico Marcucci sistematosi in una poltrona ha elargito oltre a carezze e baci anche attrezzature per la scuola e due assegni per un totale di 13.000 euro, frutto della generosità di amici, soci e varie Associazioni.



Al termine, non poteva mancare, cucinata sul campo, una mega amatriciana per tutti preparata dagli chef Nando e Angelo Bonanni che per alcune ore ha fatto allontanare qualche triste pensiero. Per i paracadutisti ternani è stata una piccola impresa in stile ANPd'!

Gianna Galletti - Pucci Luciano

SEZIONE DI TREVISO



Nei giorni 18 e 19 dicembre la sezione di Treviso ha organizzato un punto di raccolta fondi da donare all'Associazione ADVAR per il nuovo



parco in allestimento nella struttura della Casa dei Gelsi, dove con molto affetto e professionalità, vengono accolti i malati terminali negli ultimi giorni di vita.

Al termine delle due giornate è stata raccolta la somma di 350 euro anche con il contributo dei nostri soci che generosamente hanno aderito a questa iniziativa.



La signora Barbara Tiveron responsabile dell'ADVAR, ha preso in consegna la nostra offerta e ci ha reso affidatari di una pianta che ornerà il nuovo parco e porterà il nome del nostro caro Francesco Lioni prematuramente scomparso l'anno scorso.

Durante le due giornate abbiamo avuto modo di conoscere molte persone che si sono interessate alla nostra iniziativa e chiesto informazioni sulla nostra Sezione paracadutisti. Abbiamo allietato i bambini effettuando l'apertura di un dorsale suscitando notevole ammirazione e divertimento, il nostro gazebo è stato visitato dal Procuratore della Repubblica, dott. Carlo Nordio che si è complimentato con noi e ci ha sorpresi citando a memoria una iscrizione su una lapide a El Alamein... scritta dal Ten. Col. Par. Alberto Bechi Luserna, che noi ben conosciamo. *(Tra sabbie non più deserte sono qui di presidio per l'eternità i ragazzi della Folgore ecc. ecc.)*

par. Francesco Saoner

SEZIONE DI VITERBO

L'anno 2016 per la sezione di Viterbo si è concluso con l'iter addestrativo del 37° corso allievi paracadutisti. I sette allievi hanno svolto i lan-



ci previsti per il conseguimento del brevetto; grazie ai nostri istruttori Sbriccoli e Corsi unitamente ai loro coadiutori Caruso e Grandoni, il corso ha seguito un iter preciso e concreto. Un plauso per tutti.

**Il Direttore Tecnico
par. MAVM Giampiero Monti**

SEZIONE DI GUIDONIA, TIVOLI, V. ANIENE

La Borsa di Studio "Capitano Romani" promossa sul territorio dalla sezione ANPd'I Guidonia, Tivoli, V. Aniene "Cap. inc. par. A. Romani" e finanziata da Carlo Romani, padre dell'ufficiale del IX Col Moschin, caduto in Afghanistan nel 2010 è stata vinta dalla classe "5ª G" dell'Istituto E. Fermi di Tivoli in provincia di Roma e, consegnata, venerdì 13 gennaio scorso, durante una cerimonia all'Auditorium dell'Istituto, alla presenza della preside, professoressa Giovannelli e del presidente la Sezione, par. Franco Figus.

Sedici studenti tiburtini hanno presentato un prodotto multimediale, composto da testi scritti, fotografie e immagini video, frutto di ricerche sulla Brigata Paracadutisti Folgore, sui fatti di El Alamein ed informazioni sulla figura di Alessandro Romani, acquisite durante il convegno, organizzato a Tivoli, nel mese di maggio 2016, al quale hanno presenziato, il Generale C.A. Marco Bertolini, vice presidente ANPd'I, già comandante dell'ufficiale caduto, il reduce Santo Pelliccia e il capitano incursore paracadutista Fabio Menicucci, collega ed amico di Romani. La Commissione valutatrice, composta dal Generale D. Alessandro Puzzilli, Carlo Romani e le professoressse Iannucci Stefania e Luisa Rettighieri, quest'ultima anche Consigliere delegata del Sindaco di Tivoli, ha premiato con mille euro il video dal titolo "Un paracadutista

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI



Nella foto, gli studenti mentre ricevono l'assegno da Carlo Romani

non muore mai", nel quale si è evidenziato il lavoro di gruppo, paragonandolo a quella tipica "amalgama" che nasce tra i nostri soldati. Gli altri lavori, un secondo video dal titolo "Unite per Alessandro" e i temi si sono piazzati tutti al secondo posto a pari merito; ai partecipanti, tra cui anche uno studente del Liceo Spallanzani di Tivoli, è stata consegnata la maglietta della Sezione, mentre a Carlo Romani, per l'amicizia e la vicinanza consolidata nei primi sei anni di attività è stato donato il crest con il logo della Sezione.

La Sezione di Guidonia si appresta ad organizzare il 14° corso di paracadutismo che prenderà il via nel mese di febbraio. Il video "Un paracadutista non muore mai" sarà disponibile dal 1° febbraio sul canale youtube dei paracadutisti di Guidonia.

SEZIONE DI PRAIA A MARE - ORE LIETE

Nei giorni scorsi, in un noto locale di Roma, è stato festeggiato il terzo compleanno del piccolo Lorenzo Giuttari, diletto nipotino del par. Pasquale Luongo, segretario della sezione ANPd'I di Praia a Mare. Tra i giochi di tanti bambini presenti è apparsa una splendida torta, dove



campeggiava l'immagine del piccolo Lorenzo mentre indossa il basco del nonno Pasquale accennando un ardito saluto. Un chiaro auspicio questo che lascia intravedere come, la famiglia paracadutistica possa annoverare presto tra i suoi ranghi, un altro dei suoi figli. Lorenzo, già conosce i testi e canta volentieri le nostre canzoni, alternando ai suoi giochi, plastiche capovolte ad imitazione di quanti, nei filmati che gli vengono mostrati, si cimentano nella nostra specialità. Un augurio di cuore da parte di tutta la nostra Sezione anche ai suoi genitori Fabio Giuttari e Iride Luongo, orgogliosi di questo bambino intraprendente.

par. Pietro Carlomagno

SEZIONE DI CARBONIA-IGLESIAS



Il nuovo anno inizia con una bella notizia per la nostra sezione ANPd'I di Carbonia-Iglesias. La sindaca e tutta la giunta comunale di Carbonia ci ha assegnato una sede di tutto rispetto. Si tratta di un edificio che utilizzavano le circoscrizioni che si trova a Carbonia in via Lubiana Serbario. Con il nostro impegno e la presenza in tutte

le manifestazioni alle quali siamo stati invitati dalle Autorità ci siamo guadagnati la simpatia di tutti i cittadini. Questo premio è la considerazione di chi governa le nostre città.

Il Comune, al quale siamo grati, oltre ad averci messo a disposizione i locali a titolo completamente gratuito, si farà carico anche delle spese di luce e acqua. Noi andiamo avanti portando e onorando la nostra ANPd'I e la Folgore sempre con rispetto dello Statuto.

par. Antonio Cossu



L'AMICO CARLO CALDON CI HA LASCIATI



Il giorno 26 marzo 2016 ha effettuato il suo ultimo lancio l'Amico paracadutista della sezione di Treviso, Carlo Caldon 55 anni ... Un malore lo ha colto in volo con il suo deltaplano mentre si librava in volo. Di questo suo ultimo volo si ha la testimonianza video che alla partenza si è sentito distinto un fortissimo FOLGOREEEEEEE...

Carlo aveva un grandissimo amore e orgoglio di

aver fatto parte della Brigata paracadutisti, lo testimonia il fatto che tutte le sue molteplici attività sportive sempre lo riprendevano con in testa il suo basco amaranto. Ci è mancato un grande amico un grande sportivo. Oltre al deltaplano era un ottimo running ultra trail, velista, sub e motociclista... Carlo da grande sportivo si stava ricondizionando per tornare in attività lancistica, frequentando l'8° corso della nostra Sezione e purtroppo la domenica prima dei lanci la disgrazia lo ha strappato alla sua famiglia e a noi tutti. Gli allievi di cui era il capo corso in sua memoria hanno voluto a turno portare in volo nei loro lanci di abilitazione il basco di Carlo in segno di grande fratellanza... e dargli anche se solo spiritualmente la soddisfazione di tornare a lanciarsi... Ciao Carlo sei andato avanti in quell'angolo di cielo riservato solo a tutti noi... FOLGORE!

par. Francesco Saoner

L'ULTIMO LANCIO DEL PAR. LIVIO TOLLOI



Il 22 luglio 2016, dopo breve e fulminante malattia, ha effettuato "l'ultimo lancio" il C.le Magg. par. Livio Tolloi, classe 1949, BM 26787.

Paracadutista nello spirito e nel comportamento, ha dedicato la sua vita al lavoro, alla famiglia e all'impegno sociale. E proprio per il desiderio di essere utile agli altri si interessò fin da giovane di politica. Fu prima consigliere comunale e poi, per molti anni, sindaco di Villesse (Gorizia), suo paese natale. Successivamente fu eletto consigliere provinciale e negli ultimi anni ha dedicato il suo tempo alla locale Associazione Donatori di Sangue. Tutti quelli che lo hanno conosciuto lo ricordano come persona umana e generosa, sempre pronta a farsi carico dei problemi dei più deboli. Tanto è vero che al funerale tutto il paese si è fermato, per rendergli l'ultimo saluto e stare accanto alla sua famiglia. Ciao Livio, da lassù continua a guardare a noi con il tuo amichevole sorriso.

dano come persona umana e generosa, sempre pronta a farsi carico dei problemi dei più deboli. Tanto è vero che al funerale tutto il paese si è fermato, per rendergli l'ultimo saluto e stare accanto alla sua famiglia. Ciao Livio, da lassù continua a guardare a noi con il tuo amichevole sorriso.

Gen. Luigi Cantone

AVVISO DI REDAZIONE

SI INFORMANO I SIGNORI SOCI CHE LE CASELLE DI POSTA ELETTRONICA

redazione@assopar.it e direttore@assopar.it

SONO NUOVAMENTE ATTIVE PER L'INVIO DI NOTIZIE

RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DELLE SEZIONI DA PUBBLICARE SULLA RIVISTA "FOLGORE".

I SINGOLI SOCI SONO INVITATI AD INVIARE I LORO ARTICOLI ALLA SEZIONE DI APPARTENENZA

CHE PROVVEDERÀ AD INOLTRARLI ALLE CASELLE DI POSTA ELETTRONICA DEDICATE

UTILIZZANDO ESCLUSIVAMENTE L'INDIRIZZO ISTITUZIONALE AD ESSA ASSEGNATO

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: Mario Rossi</p> <p>Codice fiscale del beneficiario prescelto: 80143950584</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario prescelto: _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario prescelto: _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario prescelto: _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo I delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinate dalla quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente, il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dai redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: **Mario Rossi**

TARIFFE ANPD'I 2017

Condizioni valide per polizze con effetto
dal 01/01/2017 al 31/12/2017



ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall' Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d Invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.